

Igor Maglica

Sono stati definiti in vari modi: iperrealisti, poeti del quotidiano, pop, ironici, architettonicamente non corretti, progettisti per le masse prive di un adeguato *background* teorico, sensuali, neoromantici, stilisticamente troppo disinvolti, amanti dell'ecllettismo radicale in architettura, ecc. Questo dimostra come i progetti elaborati dallo studio tedesco Hild und K non passino di certo inosservati, insieme alla difficoltà di "classificare" la "loro" architettura.

Basta osservare con attenzione il lavoro qui presentato e alcune domande cominciano a sorgere spontanee.

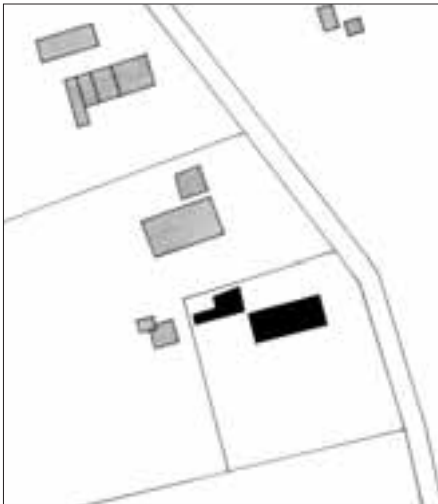
"Perché una casa, apparentemente tra-

te: di solo un piano a nord e di due a sud. Lo schema tipologico è essenziale: nella parte nord dell'edificio, in una fascia larga quanto le due rampe appaiate, sono posizionati i locali cosiddetti secondari; in quella a sud, profonda quasi il doppio, sono ricavati il soggiorno, la cucina e le camere da letto. Esternamente, il fronte sud è caratterizzato da cinque grandi finestre e altrettante porte-finestre al piano terra; esso presenta, inoltre, un porticato alto un piano e largo tre moduli. Il fronte nord è invece più "chiuso", sormontato da una imponente fascia lignea, prolungamento della falda del tetto. Le superfici murarie, in mattoni verniciati di bianco, sono caratterizzate da un disegno geometrico a forma di rombo determinato dalle sporgenze degli stessi laterizi che, nello stesso tempo, suddivide e avvolge i quattro fronti. Il "risultato finale" è una casa tradizionale alla maniera di Hild und K.

È interessante conoscere come nasce ed evolve questa realizzazione direttamente da Dionys Ottl, le cui dichiarazioni sono riportate nel seguito, "virgolettate". Ad esempio, apprendere delle perplessità espresse dai clienti (il signor S. e la signora G.) ad accettare un progetto come questo, o se invece era proprio un loro desiderio abitare in una casa di questo tipo. "I clienti - afferma Ottl - erano molto difficili: diverse sono state le soluzioni prospettate e l'accordo era più un processo che una decisione precisa. Avevamo offerto loro una gamma di alternative, non solo rispetto alle facciate, ma anche diverse scelte tipologiche con differenti disegni dell'interno e dell'esterno. Quella che aveva pienamente soddisfatto le aspettative dei proprietari rispetto alla loro casa è stata alla fine quella che abbiamo costruito. Sappiamo che si può intravedere una certa ironia nelle facciate, ma in realtà non è così. Si tratta di un fronte che è cresciuto con noi nelle discussioni ed è da collegare con i progetti precedenti; per esempio, il riutilizzo della rimessa di Landshut (1997) che abbiamo trasfor-

HILD UND K

Casa unifamiliare ad Aggstall, Germania



Planimetria (orientata a nord).

Nella pagina a fianco: veduta da sud-est.

dizionale, è stata 'ricoperta' con una *texture* così astratta?". "Si tratta di un'opera moderna o tradizionale?".

Poichè, come spesso accade - e a rischio di luogo comune - la verità sta nel mezzo, forse proprio per questo è meglio attenersi solo ai "fatti" provando a ripercorrere un po' di storia dello Studio e della casa di Aggstall.

Andreas Hild fonda nel 1992 lo studio d'architettura insieme ad Tillmann Kaltwasser; dopo la prematura morte dell'amico cambia la denominazione in Hild und K; Dionys Ottl, che vi lavora dal 1994, diventa nel '99 il nuovo socio. L'edificazione di Aggstall doveva rispettare, secondo l'ordinanza dell'amministrazione locale, l'altezza e il volume del precedente fabbricato. La nuova casa presenta una forma rettangolare con i lati "lunghi" orientati rispettivamente a sud e a nord. La sezione trasversale evidenzia un edificio asimetrico alto due piani; il tetto è a due falde con lunghezze e inclinazioni diverse; di conseguenza i fronti mostrano altezze distin-

FOTOGRAFIE Michael Heinrich





Il fronte est. A destra, sullo sfondo, il volume basso dell'autorimessa doppia.

Nella pagina a fianco: dettaglio della texture che avvolge tutto l'edificio.

mato in un teatro. Inoltre, i clienti hanno un grande interesse per l'arte e la signora G. è proprietaria di una galleria d'arte a Monaco. Lei ha molto fiuto per le novità (...). Alla fine del lavoro ci disse che aveva voluto dare un contributo 'culturale' al nostro tempo; e questo, invece, era il nostro apporto". E sull'utilizzo "quotidiano" della casa, che a prima vista sembra una costruzio-

ne tradizionale? I proprietari vivono ad Aggstall tutto l'anno o si tratta di una "seconda casa", da utilizzare solo durante le vacanze? Otl chiarisce anche questo punto: "La casa è, in realtà, una casa molto tradizionale, poiché sia i clienti che noi volevamo realizzarla come un grande maniero costruito secondo l'abilità artigianale e le regole costruttive 'vecchio stile'. Il

signor S. vi abita tutto l'anno perché è proprietario di una clinica situata a pochi chilometri; la signora G., invece, vive dal venerdì al martedì ad Aggstall, passando il resto del tempo a Monaco per lavoro. Noi abbiamo, perfino, enfatizzato il fatto che questa è una casa 'normale' e molto tradizionale". Continuando l'indagine sulla genesi della casa di Aggstall, per conoscere da



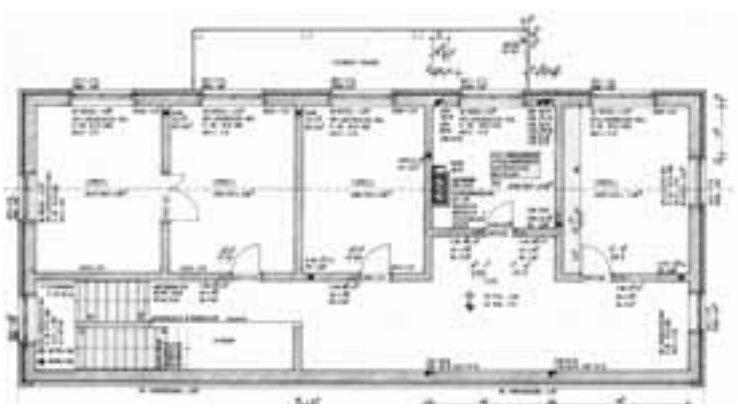
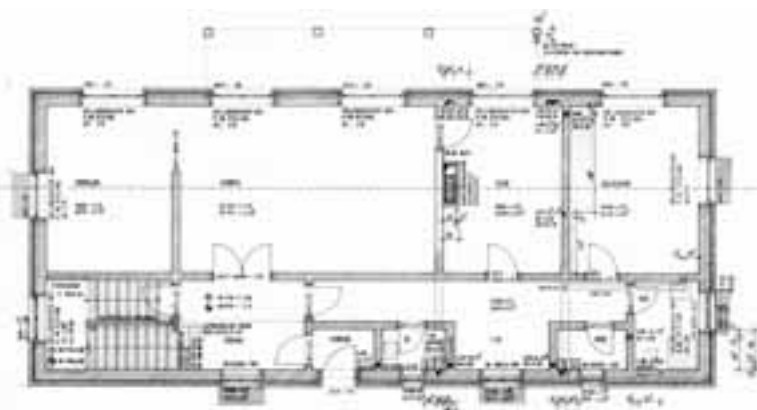
dove provengano alcune referenze architettoniche e se nelle zone limitrofe si costruisca ancora questo tipo di edifici tradizionali, la risposta di Ottl è puntuale: “I riferimenti geometrici per il tetto asimmetrico a punta e per la sezione con due piani a sud ed uno solo a nord (dove è situata l’entrata) hanno origine molto antica e sono praticamente scomparsi nel paesaggio circostante (...). Noi preferiamo costruire in contesti ben definiti esplorando essenzialmente nel progetto, assai di più che nella completa libertà. La facciata elaborata è una sorta di ‘trucco’ per riproporre una casa molto tradizionale nel nostro tempo ed è un tentativo per costruire la qualità dell’irregolare, presente sulle superfici delle vecchie case; un’irregolarità pianificata, se si vuole definirla così (...)”.

Appurato che il modello è stato una casa secondo la tradizione del luogo e analizzate le immagini dell’interno, ci si aspetterebbero, comunque, “spazi” un po’ più “moderni”. “Soprattutto per questo progetto – sostiene Ottl – avevamo il compito di ottenere stanze ‘normali’ e tradizionali. Ciò è il risultato di numerosi colloqui con i clienti che avevano bisogno di diverse stanze, tutte uguali, con tanta ‘atmosfera’, realizzate con affidabili tecniche tradizionali, il che riflette la casa tradizionale come la vediamo noi dal di fuori. Non si tratta di un esperimento formale, né di un lavoro tecnico legato al nostro sperimentare. Vuole giusto essere una parte del paesaggio circostante e mette pratiche e perfette stanze a disposizione del cliente. Inoltre, offre un sacco di spazio per i pezzi d’arte di cui il cliente si è circondato (...). Siamo molto contenti del risultato, perché queste stanze, che sembrano essere così normali, in realtà sono studiate fino ad un livello altissimo; abbiamo inventato veramente tutto (anche le maniglie delle porte); è difficile rendersene subito conto, ma sul posto si percepisce come un’aura speciale. E siamo fieri di essere riusciti ad avere tutto ciò con la locale manodo-



Il fronte sud.

Nella pagina a fianco:
piante del piano terra e del primo piano.





Vista della zona pranzo del soggiorno (foto: Christian Gahl).

Vista parziale del fronte nord. Particolare dell'entrata (foto: Christian Gahl).

Sezione sulla rampa delle scale interne.

